



*ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"ITALO CALVINO"*

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 43 del 26/05/2026

Versione aggiornata ai sensi della normativa vigente al 2026



***ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"ITALO CALVINO"***

1. PREMESSA

Dall'elaborazione dei dati relativi al disagio degli adolescenti, in seguito all'osservazione sistematica da parte dei docenti e alle richieste degli studenti, considerato che "gli atti di bullismo e cyberbullismo si configurano sempre di più come espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari si evince che vittime del bullismo sono, molto spesso, adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori. È nella disinformazione e nel pregiudizio che si annidano fenomeni di devianza giovanile che possono scaturire in violenza generica o in più strutturate azioni di bullismo" (Linee di orientamento per azioni di contrasto al

bullismo e al cyberbullismo”, MIUR 2025, pagg. 3/4). Preso atto della funzione fondamentale dell’Istituzione Scolastica di contribuire alla formazione di cittadini consapevoli, responsabili, attivi e capaci di costruire e mantenere buone relazioni nel rispetto di ogni individuo e nel contesto sociale in cui vivono, l’Istituto “I. Calvino” sviluppa e realizza attività di promozione della salute e di prevenzione, attraverso progetti condivisi, validati e valutabili, coerenti con il P.T.O.F. e con l’Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, in linea con il Protocollo d’Intesa promosso dal Gruppo Integrato di Promozione della Salute (CeSVol, Distretto Sanitario del Trasimeno USL Umbria 1, Zona Sociale Trasimeno), e con le linee guida definite dall’USR dell’Umbria, in collaborazione con le USL Umbria 1 e 2 con la Regione Umbria.

2. FINALITÀ, OBIETTIVI E PRINCIPI ISPIRATORI

2.1 Finalità generali

Il presente Protocollo si propone di:

- garantire il diritto allo studio in un ambiente scolastico sicuro, sereno e inclusivo, libero da ogni forma di prepotenza e violenza;
- promuovere la cultura del rispetto, dell’empatia e della responsabilità nelle relazioni interpersonali e digitali;
- definire procedure chiare, condivise e tempestive per la prevenzione, il riconoscimento e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- tutelare le vittime assicurando sostegno psicologico e accompagnamento;
- favorire la rieducazione e la crescita personale dei responsabili degli atti di bullismo;
- coinvolgere attivamente famiglie, studenti, docenti e personale ATA in una comunità educante responsabile.

2.2 Principi ispiratori

- Principio di dignità della persona: ogni studente ha diritto alla propria integrità fisica, psicologica e sociale.
- Principio di non discriminazione: nessuno può essere discriminato per età, genere, orientamento sessuale, etnia, religione, disabilità o condizione socio-economica.
- Principio di proporzionalità: le misure adottate sono proporzionate alla gravità dei comportamenti.
- Principio di riservatezza: tutte le informazioni relative ai casi sono trattate nel rispetto della privacy (D.Lgs. 101/2018, GDPR).
- Principio di responsabilità educativa: la scuola opera in un’ottica educativa e non meramente punitiva. (Cfr. Allegato G)

Pagina 2 di 12

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
promuoviamo cultura e crescita

**ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"ITALO CALVINO"**

3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Protocollo si adottano le seguenti definizioni:

3.1 Bullismo

Il bullismo è un comportamento aggressivo, **intenzionale e ripetuto nel tempo**, attuato da un individuo o da un gruppo nei confronti di un soggetto in posizione di svantaggio (vittima), caratterizzato da uno **squilibrio di potere tra le parti**.

Si manifesta in forma diretta:

- fisico (calci, pugni, spinte, furti di oggetti ecc.),
- verbale (offese, minacce, prese in giro ecc.)

o in forma indiretta:

- indiretto relazionale e sociale (esclusione, pettegolezzo, calunnia ecc.)

Spesso il bullismo si basa sul pregiudizio e gli stereotipi e diventa una forma di violenza intenzionale e ripetuta, diretta verso individui ritenuti "diversi" per etnia, orientamento sessuale (omofobia), disabilità, genere, aspetto fisico o verso i compagni più dotati. Mira a discriminare e isolare e può manifestarsi sia in forma diretta che indiretta, relazionale o sotto forma di cyberbullismo.

3.2 Gli attori del bullismo

Il bullo	- mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima - ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé - fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi - ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa, esprime disimpegno morale
La vittima	- subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli - subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere, ...) - spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali
Sostenitori del bullo	- incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione - possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo - alcuni di loro sono "bulli gregari" cioè sostenitori del comportamento del bullo

Gli spettatori passivi - assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza - molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza

- hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze

"ITALO CALVINO"

Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto BULLO - VITTIMA. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

Un ruolo molto importante è quello del DIFENSORE DELLA VITTIMA. È colui/colei che interviene a sostegno della vittima e sa come chiedere aiuto.

3.3 Cyberbullismo

“Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare il minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”

Riferimento: art. 1, comma 2, Legge 29 maggio 2017, n. 71

3.4 Tipologie di comportamenti

Flaming	Messaggi online violenti e volgari diretti a una persona o gruppo.
Harassment (molestia)	Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi a un individuo.
Cyberstalking	Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
Denigration	Pubblicazione all'interno di comunità virtuali di “pettegolezzi” e commenti crudeli, calunniosi, offensivi, denigratori al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
Impersonation	Furto d'identità online per danneggiare la vittima e screditarla.
Outing & Trickery	Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite in un blog pubblico.
Exclusion	Esclusione intenzionale da gruppi online.
Sexting non consensuale	Diffusione di immagini a sfondo sessuale senza consenso.
A queste 7 tipologie individuate se ne possono aggiungere altre visto che l'elenco è in costante evoluzione	

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di **disimpegno morale**, cioè dei processi, tramite i quali l'individuo si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa, vergogna. Il disimpegno morale disattiva la sanzione autoregolatoria, cioè il controllo interno.



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ITALO CALVINO"

Anche i bulli e i cyberbulli, una volta individuati, utilizzano le seguenti strategie:

Ridefinizione della condotta riprovevole	Permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento aggressivo
Ridefinizione della responsabilità personale	Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità
Ridefinizione delle conseguenze dell'azione	Si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento.
Ridefinizione del ruolo della vittima	Si attribuisce alla vittima una colpa o la si de-umanizza.

4. FIGURE DI RIFERIMENTO E RESPONSABILITÀ

4.1 Dirigente Scolastico

- Nomina il/i Referente/i e il Team per il bullismo/cyberbullismo e per l'emergenza;
 - Presiede il Team;
 - Sovrintende al lavoro del Team;
 - Avvia le procedure previste dal protocollo d'Istituto;
 - Contatta gli esercenti la responsabilità genitoriale delle studentesse/studenti minorenni; •
- Adotta i provvedimenti disciplinari ai sensi del Regolamento d'Istituto;
- Informa le famiglie e le autorità competenti nei casi gravi;
 - Attiva l'eventuale procedura di ammonimento ai sensi della L. 71/2017;
 - In caso di cyberbullismo o reati, avvisa tempestivamente gli esercenti la responsabilità genitoriale e, se necessario, denuncia i fatti alle Forze dell'Ordine;
 - Garantisce il supporto psicologico tramite lo sportello ascolto;
 - Supervisiona l'applicazione del Protocollo;
 - Integra il PTOF con progetti di sensibilizzazione e aggiorna il Patto di Corresponsabilità educativa con misure specifiche.

4.2 Referente scolastico e il team per il bullismo e il cyberbullismo

Ai sensi della legge 71/2017, delle Linee di orientamento MIM (aggiornamento 2021) e della Circolare n.1455/2023, il Dirigente Scolastico nomina uno o più Referenti per il bullismo e il cyberbullismo e il "Team antibullismo e per le emergenze".

Il team anti bullismo/cyberbullismo per le emergenze si avvale della collaborazione dei consigli di classe e può ricorrere alla cooperazione di figure specialistiche quali ad esempio gli psicologi del punto di ascolto e, in caso di necessità, gli assistenti sociali dei Comuni di riferimento, gli operatori delle USL e delle Forze dell'Ordine. Il team ha la funzione di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team, nelle seguenti funzioni:

- definizione degli interventi di promozione della salute e del benessere e di prevenzione del bullismo e

cyberbullismo; alla progettazione collaborano anche gli psicologi referenti per la formazione dei peer educator dell'Istituto, il gruppo di lavoro dei docenti referenti per la peer education e il referente per il benessere a scuola;

- promozione della conoscenza e della consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- organizzazione del monitoraggio per la rilevazione del benessere a scuola;
- raccolta delle segnalazioni e presa in carico dei casi;
- approfondimento delle situazione per definire il fenomeno;

Pagina 5 di 12

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
INNOVAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ITALO CALVINO"

- gestione dei casi con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi;
- promozione, nella "Giornata nazionale contro il bullismo a scuola" di una riflessione in tutte le classi; • coinvolgimento di Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato e Postale, Guardia di Finanza, ordine degli avvocati ecc.) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità scolastica; • partecipazione alle reti scolastiche territoriali sul tema;
- creazione, sul sito istituzionale, di un'apposita sezione;
- aggiornamento del protocollo in base all'evoluzione normativa.

4.3 Consiglio di classe

- Osserva il clima relazionale della classe e segnala situazioni critiche;
- Attiva percorsi di educazione alle relazioni e alla cittadinanza digitale;
- Collabora con la famiglia nella gestione dei casi;
- Adotta i provvedimenti disciplinari di sua competenza.

4.4 Docenti

- Vigilano sul comportamento degli studenti in classe e negli spazi scolastici;
- Segnalano tempestivamente al referente ogni episodio osservato o riferito;
- Non minimizzano le segnalazioni degli studenti;
- Integrano nelle discipline temi di cittadinanza attiva, rispetto e legalità digitale.

4.5 Famiglie

- Collaborano con la scuola nella prevenzione e nel contrasto;
- Segnalano tempestivamente situazioni di disagio osservate nei figli;
- Garantiscono un uso responsabile dei dispositivi digitali;
- Partecipano attivamente ai percorsi di formazione proposti dall'istituto.

4.6 Studenti

- Non partecipano ad atti di bullismo né come autori né come spettatori passivi;
- Segnalano ai docenti o al referente situazioni di disagio osservate o vissute;
- Partecipano attivamente ai percorsi di sensibilizzazione proposti;
- Rispettano il codice etico sull'uso dei dispositivi digitali a scuola;
- Rispettano il Regolamento d'Istituto.

4.7 Personale ATA

- Segnala tempestivamente situazioni sospette osservate negli spazi scolastici;
- Collabora con i docenti per il mantenimento di un clima scolastico positivo.

4.8 Psicologo/Counselor scolastico

- Supporta le vittime e gli autori attraverso colloqui individuali e di gruppo;
- Collabora con docenti e famiglie nella definizione dei piani di intervento;
- Collabora con il Team;
- Orienta verso i servizi specialistici esterni, ove necessario.

Pagina 6 di 12

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
PROGETTO NAZIONALE DI SVILUPPO E INNOVAZIONE

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ITALO CALVINO"

5. PROCEDURE DI INTERVENTO

5.1 Fasi del procedimento

Il presente Protocollo prevede un percorso articolato in fasi progressive, da attivare in base alla gravità e alla tipologia degli episodi rilevati.

FASE 1	Segnalazione e prima analisi	Raccolta delle segnalazioni da parte di studenti, docenti, famiglie o personale ATA. Compilazione della scheda di segnalazione. Prima valutazione della gravità. (Cfr. Allegato A)	Docenti / Referente / Dirigente
FASE 2	Indagine e accertamento	Colloqui individuali con le parti coinvolte (vittima, autore, testimoni). Documentazione degli episodi. Valutazione multidisciplinare. (Cfr. Allegato B, C, D)	Dirigente, Referente, Consiglio di Classe, Psicologo
FASE 3	Intervento educativo	Attivazione del piano di intervento personalizzato. Supporto alla vittima. Percorso rieducativo per l'autore. Coinvolgimento delle famiglie.	Team educativo, Psicologo, Famiglie

FASE 4 Monitoraggio e chiusura

Verifica dell'efficacia degli interventi. Eventuale

segnalazione alle autorità.
Aggiornamento del registro dei

casi. Misure di prevenzione.
(Cfr. Allegato E)

Dirigente, Referente, Famiglie,
Enti

5.2 Procedura specifica per il cyberbullismo

In caso di episodi di cyberbullismo, in aggiunta alle fasi sopra descritte, si applicano le seguenti misure specifiche:

1. Documentazione digitale: raccogliere e conservare screenshot, URL, messaggi, registrando data e ora, senza cancellare le prove.
2. Segnalazione alla piattaforma: richiedere la rimozione dei contenuti lesivi tramite i canali ufficiali del social network o della piattaforma coinvolta.
3. Attivazione del Safer Internet Centre nazionale (helpline 19696) per supporto e assistenza.
4. Valutazione della richiesta di ammonimento: ai sensi dell'art. 7 della L. 71/2017, il Dirigente, qualora l'autore sia minorenne, può chiedere l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni tramite il Questore.
5. Segnalazione all'Autorità giudiziaria in caso di reati perseguibili d'ufficio (art. 612-bis c.p. – atti persecutori; art. 615-ter c.p. – accesso abusivo; art. 595 c.p. – diffamazione aggravata).

Pagina 7 di 12

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
PROGETTO DI INNOVAZIONE E RICERCA

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ITALO CALVINO"

5.3 Tempi di intervento

Prima risposta alla segnalazione	Entro 24 ore
Colloquio con le parti	Entro 3 giorni lavorativi
Riunione del Consiglio di Classe	Entro 7 giorni dalla segnalazione
Comunicazione alla famiglia	Entro 24 ore dalla verifica
Eventuale segnalazione alle autorità	Immediatamente in caso di reato
Monitoraggio e verifica	A 30, 60 e 90 giorni dall'intervento

6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari sono adottati ai sensi del D.P.R. 249/1998 e del D.P.R. 235/2007, nonché del Regolamento d'Istituto, secondo il principio di proporzionalità e gradualità. Le sanzioni hanno sempre finalità educativa e devono essere accompagnate da attività di riflessione e recupero.

--	--

Lieve (episodio isolato, assenza di danni fisici/psicologici rilevanti) che richiede un monitoraggio periodico e interventi preventivi nella classe con gli insegnanti del Consiglio di Classe	• Richiamo verbale; • Nota disciplinare; • Colloquio con gli esercenti la responsabilità genitoriale e studenti coinvolti; • Attività di riflessione guidata.
Media (episodi ripetuti o con effetti sullo stato emotivo della vittima) Grave (danni psicologici o fisici significativi, diffusione di materiale lesivo online) Gravissima (reati, violenza estrema, persecuzione)	• Colloquio con gli esercenti la responsabilità genitoriale e studenti coinvolti; • Interventi indicati e strutturati a scuola e coinvolgimento della rete se non ci sono risultati; • Sospensione da 1 a 3 giorni; • Allontanamento temporaneo da attività extracurricolari; • Lavoro socialmente utile nella scuola; • Percorso di mediazione. • Interventi di emergenza con supporto della rete • Coinvolgimento degli esercenti la responsabilità genitoriale • Sospensione da 4 a 15 giorni • Esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato (casi eccezionali) • Segnalazione all'Autorità Giudiziaria. • Segnalazione da parte del D.S. alla Procura della Repubblica o al Tribunale per i minori • Segnalazione ai Servizi Sociali • Segnalazione alla Polizia Postale • Eventuale allontanamento dalla comunità scolastica su delibera del Consiglio di Istituto.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ITALO CALVINO"

- Gli esercenti la responsabilità genitoriale verranno convocati, attraverso mail protocollata, dal coordinatore di classe o dal Dirigente Scolastico tramite l'Ufficio Didattica dell'Istituto. Nel caso in cui la famiglia non si presenti, non collabori o manifesti atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti potrà essere fatta segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

In ogni caso, le sanzioni disciplinari non precludono l'avvio di procedimenti penali e civili. La scuola mantiene il diritto-dovere di segnalare all'Autorità Giudiziaria tutti i casi che configurano estremi di reato.

7. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve/lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine viene fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato

cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il/i bullo/bulli ha/hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti. Il monitoraggio a lungo termine viene fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo. Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	1. Monitoraggio a breve termine (1-2 settimane) 2. Monitoraggio a lungo termine (1 o più monitoraggi a distanza di 30 giorni uno dall'altro)

8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

8.1 Attività curriculari ed extracurriculari

Il Piano di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo si integra nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e prevede le seguenti tipologie di intervento:

Per gli studenti:

- Percorsi di Educazione Civica su cittadinanza digitale, netiquette, privacy e sicurezza online (L.92/2019, min. 33 ore/anno) anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio;
- Adesione al progetto Online Pass Patentino per cittadini digitali secondo il programma "Scuole che Promuovono Salute" in Umbria (PP1 - Piano Regionale della Prevenzione);
- Progetto "Peer education": gli studenti vengono formati come promotori del benessere tra pari secondo il programma "Scuole che Promuovono Salute" in Umbria (PP1 - Piano Regionale della Prevenzione);
- Incontri formativi dei peer educator con gli studenti dell'Istituto;

Pagina 9 di 12

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del C.Ricordo

Italiadomani
PROGETTO NAZIONALE DI FORMAZIONE

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ITALO CALVINO"

- Incontri formativi dei peer educator con gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado del territorio;
- Partecipazione al Safer Internet Day (ogni secondo martedì di febbraio);
- Partecipazione alla giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo;
- Sportello di ascolto con personale specializzato della USL Umbria 1;
- Coinvolgimento nel patto di corresponsabilità educativa.

Per i docenti:

- Formazione su bullismo, cyberbullismo e gestione del conflitto per figure di riferimento;
- Formazione sull'uso pedagogico delle tecnologie digitali;

- Aggiornamento sulle novità normative e sulle procedure del Protocollo;
- Partecipazione a reti scolastiche e gruppi di lavoro territoriali.

Per le famiglie:

- Incontri informativi sull'uso sicuro di internet e dei social media;
- Distribuzione di materiale informativo;
- Coinvolgimento nel patto di corresponsabilità educativa.

8.2 Strumenti di rilevazione del clima scolastico

- Somministrazione annuale di questionari validati sul clima di classe e sulle relazioni tra pari (strumenti MIM/INVALSI);
- Osservazione sistematica da parte dei docenti durante le ore curricolari;
- Colloqui individuali periodici con gli studenti da parte dello psicologo (a richiesta dei singoli o interventi di classe a richiesta del consiglio di classe e/o delle/degli studentesse/studenti);
- Analisi del registro delle segnalazioni e dei provvedimenti disciplinari adottati.

9. RETI ISTITUZIONALI E COLLABORAZIONI ESTERNE La scuola, a seconda delle necessità, può avvalersi di una rete strutturata di intervento con i seguenti soggetti istituzionali e del territorio nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo:

Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)	Linee guida, materiali formativi, piattaforma Elisa, Piano nazionale di prevenzione.
Ordine degli avvocati di Perugia	Incontri di sensibilizzazione.
Carabinieri – Comando Stazione locale	Interventi di legalità, e di supporto nelle segnalazioni.
ASL / Umbria 1	Sportello di ascolto- formazione famiglie, partecipazione al team per le emergenze.
Servizi Sociali comunali	Presa in carico dei minori in situazioni di vulnerabilità.
Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI/CTS)	Risorse e consulenza per situazioni complesse.

Safer Internet Centre Italia (helpline 19696) Supporto tecnico e psicologico per vittime di cyberbullismo.

Pagina 10 di 12

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
Intelligenza e cultura per il futuro

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ITALO CALVINO"

Polizia Postale	Supporto e segnalazioni.
-----------------	--------------------------

10. TUTELA DELLA PRIVACY E TRATTAMENTO DEI DATI Tutte le informazioni relative ai casi trattati ai sensi del presente Protocollo sono considerate dati personali sensibili e vengono trattate nel pieno rispetto del D.Lgs. 101/2018 e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), con le

seguenti garanzie:

- Riservatezza assoluta: solo il personale strettamente coinvolto ha accesso ai dati dei casi;
- Minimizzazione dei dati: vengono raccolte solo le informazioni strettamente necessarie;
- Conservazione sicura: i fascicoli cartacei e digitali sono custoditi in luoghi protetti;
- Limitazione della conservazione: i dati sono conservati per il tempo strettamente necessario, nel rispetto delle norme vigenti;
- Diritto di accesso: i titolari del trattamento (studenti maggiorenni e genitori di minorenni) possono richiedere accesso ai propri dati;
- Anonimizzazione: nelle comunicazioni pubbliche o in sede collegiale, i casi sono discussi in forma anonimizzata.

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO) dell'istituto supervisiona il corretto trattamento dei dati nell'ambito delle procedure previste dal presente Protocollo.

11. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E AGGIORNAMENTO

11.1 Registro dei casi

Il Referente tiene e aggiorna un Registro riservato dei casi segnalati, contenente:

- data della segnalazione e della presa in carico;
- tipologia dell'episodio (bullismo / cyberbullismo / episodio isolato);
- azioni intraprese e soggetti coinvolti;
- provvedimenti disciplinari adottati;
- esito del monitoraggio.

11.2 Report annuale

Entro il 30 giugno di ogni anno scolastico, il Referente predispone una relazione consuntiva da sottoporre al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto, contenente:

- numero e tipologia dei casi trattati (in forma anonimizzata);
- valutazione dell'efficacia degli interventi attuati;
- proposte di miglioramento per l'anno successivo;
- aggiornamento del Piano di prevenzione nel PTOF.

11.3 Revisione del Protocollo

Il presente Protocollo viene revisionato:

- annualmente, in sede di aggiornamento del PTOF;
- in caso di significative modifiche normative;
- a seguito di episodi particolarmente gravi che abbiano evidenziato lacune procedurali. Le revisioni sono approvate dal Consiglio di Istituto e comunicate all'intera comunità scolastica.

12. DISPOSIZIONI FINALI E ALLEGATI

12.1 Entrata in vigore

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di approvazione del Consiglio di Istituto e sostituisce ogni precedente documento in materia adottato dall'Istituto.

12.2 Diffusione

Il presente Protocollo è pubblicato sul sito web istituzionale (<https://liceicalvino.edu.it/>).

12.3 Allegati

Allegato A	Scheda di prima segnalazione di episodio di bullismo/cyberbullismo (da compilare a cura del docente o del referente).
Allegato B	Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.
Allegato C	Modulo di colloquio con la vittima
Allegato D	Modulo di colloquio con l'autore/i dell'atto.
Allegato E	Scheda di monitoraggio.
Allegato F	Vademecum per la prevenzione e la gestione del bullismo e cyberbullismo
Allegato G	Riferimenti normativi

Allegato H Contatti utili a livello territoriale

APPROVAZIONE

Data di approvazione _____	N. delibera Consiglio di Istituto n. ____ del _____
--	---